

LUNEDÌ 23 DICEMBRE

Novena di Natale - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Vieni presto, Salvatore,
vieni Cristo, nostra luce,
vero sole, nuovo giorno,
vieni nella nostra notte.*

*Vedi il male e il dolore,
prendilo nelle tue mani:
non deludere l'attesa,
la speranza, il desiderio.*

*Vieni nella nostra storia,
trasfigura ogni lamento
nell'ardente invocazione
di conoscere la gioia.*

*Lode a te, nostro Signore,
perché vieni a dar ristoro,
a donare fin da ora
nuovi cieli e terra nuova.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Aspergimi con rami d'issòpo
e sarò puro;
lavami
e sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa
che hai spezzato.
Distogli lo sguardo
dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio,
un cuore puro,
rinnova in me
uno spirito saldo.
Non scacciarmi
dalla tua presenza

e non privarmi
del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia
della tua salvezza, sostienimi

con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca
proclami la tua lode.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio (*Lc 1,64*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci parole nuove, Signore.**

- Signore, aiutaci a ricordare le tue promesse, per riconoscere il loro compimento nella nostra vita.
- Signore, dona alle nostre parole di essere eco fedele e obbediente della tua Parola, perché ogni persona possa incontrare, anche attraverso di noi, la tua misericordia.
- Signore, benedici tutte le donne che generano vite nuove; il loro possa diventare anche un ministero spirituale, per rinnovare la vita delle nostre comunità cristiane.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. IS 9,6; SAL 71,17

Nascerà per noi un bambino, sarà chiamato Dio potente e saranno in lui benedette tutte le nazioni del mondo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, è ormai davanti a noi il Natale del tuo Figlio: ci soccorra nella nostra indegnità il Verbo che si è fatto uomo nel seno della Vergine Maria e si è degnato di abitare fra noi. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA ML 3,1-4.23-24

Dal libro del profeta Malachia

¹«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

²Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. ³Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giusti-

zia. ⁴Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani. ²³Ecco, io invierò il profeta Elìa prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: ²⁴egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 24 (25)

Rit. Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza.

⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

⁵Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

⁸Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
⁹guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

¹⁰Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

¹⁴Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Emmanuele, Dio con noi,
attesa dei popoli e loro liberatore:
vieni a salvarci con la tua presenza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,57-66

Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni, ⁵⁷per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. ⁵⁸I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

⁵⁹Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria.

⁶⁰Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni».

⁶¹Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». ⁶²Allora domandavano con cen-
ni a suo padre come voleva che si chiamasse. ⁶³Egli chiese
una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti fu-
rono meravigliati. ⁶⁴All'istante gli si aprì la bocca e gli si
sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio.

⁶⁵Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la
regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste
cose. ⁶⁶Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor

loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Signore, questo sacrificio, espressione perfetta della fede, operi la nostra riconciliazione con te, perché rinnovati nello spirito possiamo celebrare l'inizio della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 337

ANTIFONA ALLA COMUNIONE AP 3,20

«Ecco, sto alla porta e busso», dice il Signore.
«Se uno ascolta la mia voce e mi apre,
io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Da questo sacramento di vita eterna venga a noi il dono della tua pace, o Padre, perché siamo pronti a correre con le lampade accese incontro al tuo Figlio che viene. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Un nome, una promessa

«E subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate» (Mt 3,1): così il profeta annuncia l'imminente venuta del Signore che prenderà possesso del suo tempio. Non sarà più un edificio di pie-

tra a costituire il segno della presenza del Signore in mezzo al suo popolo; Dio stesso viene a prendere dimora in mezzo a noi nella carne di suo Figlio. Ecco allora che il tempio e il suo significato vengono relativizzati. Forse anche per questo motivo in quel tempio, mentre stava prestando il suo servizio sacerdotale, Zaccaria era diventato muto (cf. Lc 1,20-22). Certo, questo accade a causa della sua incredulità, come gli ricorda lo stesso angelo Gabriele; rimane pur vero che ora un'altra voce si appresta a parlare, un'altra voce occorre imparare ad ascoltare: non più quella del sacerdozio antico, rappresentato da Zaccaria, ma quella del nuovo sacerdozio, inaugurato da Gesù e dalla sua nascita nella nostra storia. Lo annuncerà Giovanni nel prologo al suo vangelo: «E il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14); più esattamente: venne a piantare la sua tenda, a porre il suo tempio in mezzo a noi, in una carne che manifesta la Parola che Dio pronuncia in modo pieno e definitivo per rivelare la sua misericordia e donarci la sua grazia. Nel tempio Zaccaria diventa muto in attesa che un'altra parola inizi a parlare, e lo faccia nella natività di Gesù, di cui la nascita di Giovanni, il figlio di Zaccaria, diviene anticipazione e profezia.

Dopo essere rimasto muto nel tempio, Zaccaria torna a parlare in una casa. Ora egli non è più incredulo, ma credente. Obbedisce alla Parola di Dio che gli si rivela attraverso la moglie Elisabetta, di cui accoglie la decisione di chiamare il neonato «Giovanni», secondo l'indicazione ricevuta dall'angelo (cf. Lc 1,13). Occorre però evidenziare anche questo aspetto: Zaccaria torna a parlare in una

casa, perché adesso la Parola di Dio non rimane circoscritta dentro lo spazio sacro di un tempio, ma risuona nell'ordinarietà della vita degli uomini e delle donne, nelle loro case, nelle loro vicende umane e quotidiane. Le donne non potevano neppure entrare nel cortile del Tempio di Gerusalemme, ma dovevano fermarsi nel recinto loro riservato. Ora, invece, in questa casa è una donna, Elisabetta, a farsi interprete della volontà di Dio e a istruire il sacerdozio di Zaccaria, il sacerdozio antico, su come obbedire alla volontà dell'Eterno. Una volontà che adesso si manifesta come novità inaudita. Il bambino non si chiamerà come il padre, non tornerà a ripetere il suo sacerdozio, a instaurare da capo quel ciclo che voleva che il sacerdozio si trasmettesse di padre in figlio per via ereditaria, di generazione in generazione. Il bambino si chiamerà «Giovanni». È importante osservare anche il significato dei due nomi. Zaccaria significa «Dio ricorda»; Giovanni «Dio fa grazia». Zaccaria, con il suo nome e il significato simbolico del suo ministero sacerdotale, ricorda tutte le promesse di Dio, ma ora esse diventano un «oggi», non più da ricordare ma da gustare, nella sua verità e nella sua bellezza. Ricordare le promesse di Dio genera in noi la possibilità di riconoscere il loro compiersi nella storia, in quella grazia che adesso possiamo discernere, alla quale affidarci, affinché trasformi l'intera nostra vita. Anche in noi, probabilmente, c'è qualcosa che deve entrare nel silenzio, perché vecchio, non più attuale, superato, per lasciare spazio a parole nuove e diverse, cariche delle promesse di Dio che finalmente si compiono nella storia. La nascita

di Giovanni torna a far parlare Zaccaria e insieme a lui molti altri: «Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose» (Lc 1,65). Anche noi possiamo unire alla loro la nostra voce e parlare di ciò che Dio sta compiendo, in modo nuovo, nella nostra esistenza.

Aiutaci, Signore, ad ascoltare la parola del profeta, consenti alla sua novità di trasformare la nostra esistenza. Concedi anche a noi di rinascere; di passare da parole vecchie, che occorre imparare a tacere, a parole nuove, che dicano la bellezza del tuo volto e la verità del nostro mistero personale.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni da Kęty, presbitero (1473).

Ortodossi e greco-cattolici

I 10 martiri di Creta (III sec.).

Copti ed etiopici

Behnam e Sarah di Persia, martiri (IV sec.); Ammonaria, martire (250).

Luterani

Anne Dubourg, testimone fino al sangue (1559).

Feste interreligiose

Ebrei

Primo giorno di *Chanukkah* (Inaugurazione o Dedicazione; iniziato il 22 sera): conosciuta anche come la festa del miracolo dell'olio; riconquistato il Tempio, profanato da Antioco IV Epifane, ad opera di Giuda Maccabeo, si dovette infatti procedere alla sua riconsacrazione durante gli otto giorni prescritti. La festa si concluderà il 30 dicembre.